che egli si adoperasse a far riversare i voti sul canonico Ponzetti anzichè sull'altro candidato: ma quello che è certo, e che l'onorevole Pescatore non vorrà contraddire, si è che io non credeva opportuno d'intrrompermi nell'elezione; che d'altronde per le istruzioni che io intendeva dare, doveva valermi dell'opera dell'intendente, pel cui mezzo sarebbersi diramate agl'intendenti governativi; il che era già stato fatto.

Questo è quanto è succeduto tra l'onorevole Pescatore e me, ed io spero che l'onorevole Pescatore vorrà anche in questa parte rendermi giustizia, attestando che io gli ho detto: « Ella scriva nel senso che crede meglio. » E in questo senso che egli ha potuto credere che ci fosse il mio consenso, mentre non c'era che il consenso, per vero non necessario, che egli si adoperasse per quel candidato che avrebbe stimato meglio. Le cose passarono dunque in questa guisa, quindi anche dal lato dell'epigramma l'onorevole Costa di Beauregard certamente non poteva colpire il ministro dell'interno, in quanto che neppure su questo punto ha modo di coglierlo in contraddizione.

Del resto, a che serve di andare indagando quale fosse l'opinione dell'uno o dell'altro sull'eleggibilità dei canonici? Convien dire che realmente non si era mai posta la questione se i canonici fossero o non fossero eleggibili. Furono i canonici stessi quelli che diedero occasione a sollevarla, in quanto che essi, nelle contestazioni che sorsero tra loro e la Cassa ecclesiastica, si posero a sostenere che avevano cura d'anime. Avviene sempre così; quando si comincia a mettere una cosa in questione, coloro che hanno interesse a valersene, in altre circostanze esaminano più profondamente la legge che vi si riferisce e procurano di farne il loro pro. Quindi avvenne che d'allora in poi si è riconosciuto che, se i canonici non avevano cura d'anime, avevano però giurisdizione con obbligo di residenza, epperò erano inelleggibili. Questa fu l'origine della contestazione che è insorta. Dunque nè anche in questa ipotesi vi è alcuna contraddizione nell'opinione del Ministero quanto ai canonici.

Del rimanente, postochè sono sul discorso, risponderò a ciò che mi si disse essere stato riferito oggi dall'onorevole Scavini nella dichiarazione da lui fatta alla Camera, che cioè il ministro dell'interno sia stato inesorabile rispetto ai canonici, quasichè il ministro dell'interno avesse qualche sentimento personale contro i canonici per impedire che essi sedessero in Parlamento.

Spero che la Camera mi renderà giustizia che, nella discussione avvenuta a tale riguardo, io non ho fatto altro che addurre quelle ragioni che mi sembravano sorgessero naturalmente dall'esame della legge. Ho espresso la mia opinione, opinione sincera e fondata che mi ero formata dopo avere attentamente esaminato lo spirito e la lettera della legge; ma dichiaro che, ben lungi dall'astiare menomamente i canonici, mi duole, e lo dico schiettamente senza alcun'arte oratoria, mi duole che essi debbano lasciare questo Parlamento, e me ne duole, in quanto che in una gran parte dei col-

legi dove furono eletti i canonici potranno essere nominati deputati, se non totalmente, per lo meno quasi dello stesso colore; ora, per avere un deputato della stessa opinione, canonico o non canonico, io dichiaro altamente che dei due avrei forse preferito che sedessero in questa Assemblea uomini che sappiamo essere distintissimi per dottrina e rispettabilissimi per specchiatezza di costumi e per sincerità di convinzioni.

COSTA DI BEAUREGARD. Monsieur le ministre de l'intérieur comprendra facilement que je ne puisse pas être au courant de ce qui s'est passé entre lui et M. Pescatore. Je dois cependant ajouter une certaine importance aux explications si explicites renfermées dans ces paroles: « Darò in proposito non solamente i più minuti ragguagli, ma anche le prove le più manifeste ed irrecusabili. » Ces paroles suffisent, ce me semble, pour prouver que monsieur le ministre de l'intérieur était parfaitement d'accord avec M. Pescatore pour soutenir la candidature du chanoine Ponzetti. (*Movimenti*)

C'est donc un fait incontestable, à moins que l'honorable M. Pescatore lui-même ne vienne aujourd'hui déclarer le contraire. Maintenant les conclusions que j'en ai déduites étaient légitimes.

Je suis trop convaincu de la science profonde de monsieur le ministre de l'intérieur en matière de jurisprudence canonique pour n'être pas certain qu'au moment où il soutenait cette candidature, il était d'avis qu'elle était valide; ma surprise était donc bien légitime lorsque je l'entendis attaquer avec énergie l'éligibilité des chanoines: voilà ce que j'ai dit, et ce que je répète.

FARA-GAVINO, relatore. Dietro le spiegazioni date dal ministro dell'interno, io, per sostenere l'opinione del III ufficio, non dovrei neppur parlare.

Però, siccome le spiegazioni date dal ministro dell'interno sono date per un fatto personale e non per appoggiare l'annullamento dell'elezione del deputato Ponzetti, in risposta all'onorevole Costa di Beauregard, dirò che è ben leggiero l'argomento che egli vuol dedurre dalla lettera attribuita al ministro dell'interno. (*Mormorio alla destra*)

Supposto anche per vero che il ministro avesse scritto quella lettera, da ciò non ne seguirebbe che le decisioni precedenti della Camera si potrebbero rinvocare; per conseguenza, in omaggio della verità, dirò che l'istanza del deputato Costa di Beauregard ha qualche cosa dell'epigramma e del personale. (*Ai voti! ai voti!*)

Quindi insisto nelle conclusioni dell'ufficio III per l'annullamento dell'elezione del collegio di Caluso.

CADOENA. Chiedo la parola per una mozione d'ordine.

Io non intendo di entrare nella discussione; dirò solo che or non sono che pochi momenti che dall'altro lato della Camera si lamentava la lunghezza di questa discussione per la verificaazione dei poteri, il quale lamento faccio sinceramente anche per parte mia, essendo a tutti comune il desiderio che la Camera possa quanto prima costituirsi.

Ora, la questione suscitata e che si agita in questo